

Stipendi in Borsa un top manager viene pagato come 460 dipendenti

ETTORE LIVINI, pagina 25

La classifica / *super-compensi*

Stipendi in Borsa un manager vale 460 dipendenti

Cattaneo (Tim) il più pagato nel 2017
seguito da Marchionne e Moretti

ETTORE LIVINI, MILANO

Piazza Affari regala un altro anno da incorniciare ai suoi Paperoni e ribadisce due regole ormai consolidate sul listino: la prima è che in Italia, più che lavorare, conviene farsi licenziare e uscire di scena con in tasca una buonuscita dorata. La seconda è che la differenza tra gli stipendi dei vertici aziendali e quelli dei loro dipendenti resta abissale: i 10 manager più pagati del listino milanese guadagnano da soli come 4.600 italiani. Nel 2017 si sono messi in tasca 9,6 milioni in media a testa, qualcosa come 26mila euro al giorno festivi compresi. Per guadagnare la stessa cifra, un comune mortale (il reddito medio nel Belpaese è di 20.940 euro) dovrebbe lavorare oltre quattro secoli. La maglia rosa dei compensi 2017 spetta, per distacco, a Flavio Cattaneo. I francesi di Vivendi l'hanno sfrattato a luglio scorso dalla poltrona di ad di Telecom Italia. Oggi lui consuma una doppia vendetta: gli uomini di Vincent Bolloré navigano in acque agitate, assediati da Elliott e Cdp e messi

nel mirino dall'intero arco costituzionale tricolore. Lui si gode la vita esaminando senza fretta offerte di investimento grazie ai 26 milioni di compensi pagati da Tim - di cui 25 di buonuscita - e alla plusvalenza di 80 milioni incassata vendendo la sua partecipazione nei treni di Italo agli americani di Peninsula.

Al secondo posto c'è Sergio Marchionne, un altro *habitué* del podio dei Paperoni di Piazza Affari. Il super manager del Lingotto ha incassato nel 2017 14,1 milioni di euro cumulando gli stipendi staccati da Fca, Cnh, Ferrari e Sgs, società svizzera che si occupa di certificazioni. Il vero tesoretto di Marchionne però è un altro: le stock-option esercitate negli ultimi 15 anni battendo i budget delle aziende che ha guidato. Oggi in portafoglio si trova oltre l'1% della Fiat, quasi lo 0,5% della Ferrari e un pezzo dei trattori Cnh e il valore di questi titoli (grazie ai rialzi in Borsa) ha sfondato quota mezzo miliardo di euro.

Sul terzo gradino del podio c'è il primo manager di un'azienda a controllo pubblico, Mauro Moretti. Anche lui, come Cattaneo e sette dei nomi nella

top-ten, grazie all'aiutino di una sostanziosa buonuscita. L'ex numero uno delle Fs è stato costretto a lasciare il timone di Leonardo a causa della condanna a sette anni in primo grado per la strage ferroviaria di Viareggio. Il cda ha reso però un po' meno amara la sua uscita di scena grazie a un assegno da 9,9 milioni, dribblando il tetto dei 240mila euro di stipendio per i dirigenti pubblici che non vale per chi lavora in aziende statali quotate. Anche Matteo Del Fante ha beneficiato di questa regoletta lasciando Terna con uno scivolo da 5,1 milioni che gli vale la 12esima posizione in graduatoria.

Ai piedi del podio c'è invece Luca Bettonte della Erg con una busta paga superiore ai 9 milioni. Il sole, nel suo caso, bacia i ricchi: il grosso del suo stipendio è infatti costituito da un premio straordinario riconosciuto dalla società della famiglia Garrone per aver pilotato con preveggenza la transizione del gruppo dal settore degli idrocarburi all'energia solare.

Alle sue spalle un grande rientro: dopo un paio di anni di assenza - causa delisting della Pirelli - è ritornato in classifica

Marco Tronchetti Provera con una busta paga da 7,7 milioni. Come dire che i nuovi padroni cinesi della Bicocca lo pagano di più di quanto si pagava lui quando era il primo socio del gruppo. Latitano dalle posizioni alte della classifica i vertici della banche che la facevano da padroni

(prima dei crac della Lehman) grazie a stock-option e liquidazioni spesso a due cifre. Il banchiere più pagato è Carlo Messina di IntesaSanPaolo con 4 milioni, meno, per dire, di quanto prende Francesco Caltagirone in Cementir. L'ennesima plusvalenza issa invece al 13esimo posto in graduatoria la

donna manager più pagata d'Italia: Marina Natale, passata da Unicredit alla Fiera di Milano mettendo assieme 4,1 milioni. Il gender-gap è ancor più impressionante della forbice tra i compensi dei manager e quelli dei dipendenti: nei primi settanta stipendi di Piazza Affari non ci sono altre donne.

I paperoni di Piazza Affari (stipendi 2017 in milioni)



26

Flavio Cattaneo
L'ex numero uno di Tim vince grazie alla sua maxi buonuscita



14,1

S. Marchionne
Il manager del Lingotto ha anche titoli per 500 milioni di euro



9,9

Mauro Moretti
E' il numero uno tra i dirigenti pubblici con la "liquidazione" di Leonardo



9,1

Luca Bettonte
La Erg l'ha premiato per la transizione da petrolio a solare



7,7

M. Tronchetti
Maxi stipendio da Pirelli ma non ha preso il bonus per la quotazione



7,6

S. Saccardi
Dà l'addio alla Campari con buonuscita e patto di non concorrenza



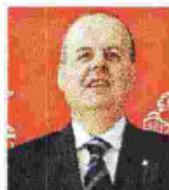
7,5

Massimo Vian
Ennesima buonuscita d'oro pagata dalla Luxottica ai suoi manager



7,4

G.B. Mazzucchelli
Anche per lui un super-assegno dopo l'addio a Cattolica Assicurazioni



6,8

Alberto Minali
Ha incassato la buonuscita da Generali ed è passato a Cattolica



5,3

Pietro Salini
Un buono stipendio malgrado il rosso in bilancio di Salini